

Infrastruttura verde

IT

NATURA



- Il paesaggio europeo è quello che, rispetto ad altri, ha subito la maggiore perdita di aree di habitat e una maggiore frammentazione, e ciò rappresenta un problema enorme per la biodiversità.
- Sebbene le principali aree naturali siano oggi ampiamente protette grazie alla rete Natura 2000, per poter sopravvivere nel lungo termine le specie devono ancora potersi muovere tra queste aree.
- Un'infrastruttura verde favorirà la creazione di nuovi collegamenti tra le aree naturali esistenti e il miglioramento della qualità ecologica generale del territorio aperto.
- Un'infrastruttura verde inoltre contribuirà al mantenimento di ecosistemi sani, che in tal modo potranno continuare a fornire preziosi servizi alla società come aria pulita e acque dolci.
- Investire in un'infrastruttura verde è sensato anche dal punto di vista economico: mantenere le capacità della natura, per esempio di mitigare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici, è di gran lunga più vantaggioso che non sostituire questi servizi perduti con soluzioni tecnologiche artificiali decisamente più costose.
- Il modo migliore per realizzare un'infrastruttura verde consiste nell'adottare un approccio integrato alla gestione del territorio e nell'elaborare un'attenta pianificazione strategica dell'assetto territoriale.
- Fin dal principio sarebbe opportuno coinvolgere nel processo di creazione di un'infrastruttura verde tutti gli utilizzatori dei terreni e tutti i comparti politici, che in questo modo potranno assumersi la propria parte di responsabilità nella sua realizzazione.
- Nell'ambito della sua politica sulla biodiversità dopo il 2010, la Commissione europea sta preparando una strategia per le infrastrutture verdi di portata europea.

I fiumi sono un elemento importante delle infrastrutture verdi

natura

Punto 1: Il paesaggio europeo è sempre più frammentato

Rispetto ad altre regioni del mondo, l'Unione europea è un continente densamente popolato, dove gran parte del suolo è attivamente utilizzata. Di conseguenza, molte delle aree naturali rimaste sono soggette a pressioni e rischiano la frammentazione. Questa situazione compromette il funzionamento degli ecosistemi, che hanno bisogno di spazio per prosperare ed erogare i loro servizi.

Il sistema su cui si fonda la vita sul nostro pianeta è costituito da ecosistemi sani e la biodiversità è considerata il prerequisito indispensabile per la salute e la stabilità degli ecosistemi. Gli ecosistemi composti da numerose specie diverse hanno maggiori probabilità di rimanere stabili in caso di perdite o danni, a differenza degli ecosistemi caratterizzati da un numero ridotto di servizi.

La frammentazione degli habitat è dovuta a un'ampia gamma di fattori legati ai cambiamenti intervenuti nella gestione del territorio, tra cui l'espansione urbana incontrollata, la diffusione delle infrastrutture dei trasporti e l'intensificazione dell'agricoltura o della pratica forestale.

Recenti statistiche fornite dall'Agenzia europea dell'ambiente illustrano l'ampiezza di queste tendenze. Negli anni 1990 è stata cementificata una superficie pari a circa 8000 km², il che equivale a un aumento delle aree artificiali del 5% in soli 10 anni. Tra il 1990 e il 2003, inoltre, sono stati costruiti nell'UE 15000 km di nuove autostrade.

Punto 2: La flora e la fauna selvatiche devono poter esistere anche al di fuori delle aree protette

Al giorno d'oggi le aree principali o «core areas», ossia aree importanti per la presenza di specie o tipi di habitat rari o minacciati, sono ampiamente protette dalla rete Natura 2000, articolata in 26000 siti ed estesa sul 18% del territorio dell'UE.

E tuttavia, per arginare la perdita di biodiversità in Europa, è necessario intervenire anche nel rimanente 82% del territorio. Per assicurarsi una sopravvivenza nel lungo termine, infatti, la flora e la fauna selvatiche devono potersi muovere, migrare, diffondere e incrociare con altre popolazioni tra le aree protette.

L'espansione urbana incontrollata, le pratiche agricole o forestali intensive e le vie di trasporto, oltre a rendere l'ambiente più ostile e

inaccessibile per piante e animali selvatici, rappresentano un ostacolo enorme e talvolta insormontabile ai trasferimenti delle specie, .

La creazione di un'infrastruttura verde permetterà di ricreare collegamenti tra le aree naturali esistenti, per esempio grazie a corridoi ecologici, aree di sosta e rifugio («stepping stones») o ecoponti, oltre che di migliorare la qualità ecologica dell'ambiente in generale, rendendolo più accogliente e permeabile per la vita naturale.

Punto 3: Un'infrastruttura verde contribuisce alla conservazione di preziosi servizi ecosistemici

La perdita di aree naturali ha ripercussioni che vanno ben oltre la scomparsa di specie rare. Gli ecosistemi, che sono arricchiti dalla diversità di vita presente al loro interno, forniscono alla società un afflusso costante di beni e servizi di alto valore e di grande importanza economica come la depurazione delle acque, la fertilizzazione del suolo, lo stoccaggio del carbonio, ecc.

Rivestono inoltre un ruolo centrale nella lotta ai cambiamenti climatici, proteggendoci dalle inondazioni e da altri effetti negativi delle variazioni atmosferiche. Pianure alluvionali integre, per esempio, contribuiscono in maniera decisiva a ridurre gli allagamenti, poiché immagazzinano l'acqua per rilasciarla gradualmente lungo torrenti e fiumi. Le foreste fungono da pozzi di assorbimento del carbonio e prevengono l'erosione del suolo. Le zone umide assorbono inquinanti e migliorano la qualità delle riserve di acqua dolce.

Ecco perché investire in un'infrastruttura verde è un intervento sensato anche dal punto di vista economico. L'individuazione di soluzioni artificiali per sopperire ai servizi che la natura offre gratuitamente rappresenta una vera e propria sfida tecnica che, tra l'altro, comporta spese ingenti.

Gli obiettivi generali di un'infrastruttura verde europea sono pertanto:

- conservare la biodiversità europea, per esempio assicurando la coerenza ecologica e il ruolo di collegamento della rete Natura 2000 (cfr. l'articolo 10 della direttiva habitat);
- salvaguardare e ripristinare ecosistemi naturali di alto valore a livello paesaggistico, affinché possano continuare a fornire preziosi servizi all'umanità.



Fare spazio alla natura perché possa fornire preziosi servizi ecosistemici

Nelle aree periurbane la natura è importante per la connettività del paesaggio

Punto 4: Fare spazio alla natura attraverso un approccio più integrato alla gestione del territorio

Per creare un'infrastruttura verde europea si possono utilizzare varie tecniche, tra cui, per esempio:

- migliorare la **connettività** tra le aree naturali esistenti, per contrastare la frammentazione e renderle ecologicamente più coerenti (per esempio, salvaguardando le siepi, la fauna selvatica lungo i perimetri dei campi coltivati, i piccoli corsi d'acqua);
- ottimizzare la **permeabilità del paesaggio** per aiutare la dispersione, la migrazione e i movimenti delle specie selvatiche, ad esempio introducendo modelli di utilizzo del suolo compatibili con la vita selvatica o piani ambientali agricoli e forestali a sostegno delle pratiche agricole estensive;
- individuare **zone multifunzionali**, dove sono privilegiati, rispetto a pratiche più distruttive, usi del suolo compatibili con lo sviluppo di ecosistemi sani e diversificati dal punto di vista biologico. Per esempio, può trattarsi di aree in cui l'agricoltura, la silvicoltura, il settore dell'intrattenimento e la conservazione degli ecosistemi convivono nello stesso spazio. Queste combinazioni di reciproco vantaggio (cosiddette «win-win») possono produrre molteplici benefici non soltanto agli utilizzatori dei terreni (agricoltori, agronomi forestali, operatori turistici, ecc.) bensì anche alla società nel suo insieme, grazie alla fornitura di servizi ecosistemici di alto valore come la depurazione delle acque o il miglioramento della qualità del suolo e la creazione di «polmoni verdi» per la popolazione.

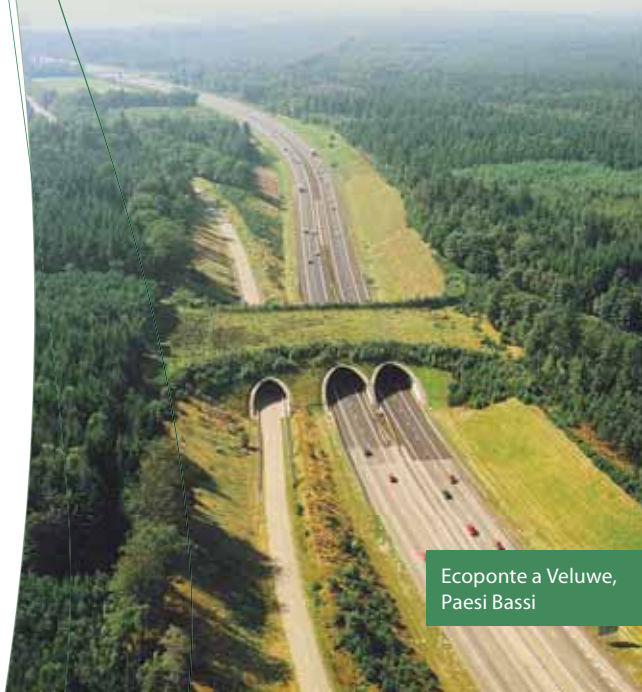
Punto 5: La pianificazione dell'assetto territoriale è utile per creare un'infrastruttura verde

In pratica, uno dei metodi più efficaci per realizzare un'infrastruttura verde è adottare un approccio più integrato alla gestione del territorio; questo approccio richiede soprattutto una pianificazione strategica dell'assetto territoriale, che permetta interazioni spaziali tra diverse forme di utilizzo del terreno, da attivare in maniera accurata su un'ampia area geografica (per esempio, un territorio regionale o municipale). La pianificazione dell'assetto territoriale rappresenta anche uno strumento che favorisce l'incontro tra settori diversi, affinché possano individuare assieme le priorità di utilizzo del territorio locale, in modo trasparente, integrato e cooperativo.

La pianificazione dell'assetto territoriale può orientare lo sviluppo di infrastrutture lontano dai siti sensibili, riducendo in tal modo il rischio di un'ulteriore frammentazione degli habitat. Può altresì delineare le modalità per ricongiungere tra loro le restanti aree naturali, per esempio incentivando progetti di ripristino degli habitat in luoghi strategicamente importanti o favorendo l'inserimento di elementi di connettività ecologica (ecodotti o aree di appoggio naturali) in nuovi progetti di sviluppo.

Componenti potenziali di un'infrastruttura verde:

- aree protette come i siti Natura 2000;
- ecosistemi sani e aree di alto valore naturalistico al di fuori delle aree protette come pianure alluvionali, zone umide, aree costiere, foreste naturali, ecc.;
- elementi del paesaggio naturale tra cui piccoli corsi d'acqua, macchie boscate, siepi, che possono fungere da corridoi verdi o aree d'appoggio per la fauna selvatica;
- patch di habitat ripristinate tenendo in considerazione determinate specie, per esempio per favorire l'espansione di un'area protetta, per accrescere la superficie delle zone usate da queste specie per nutrirsi, riprodursi o riposarsi, e per agevolare la migrazione/dispersione di tali specie;
- elementi artificiali come gli ecodotti o gli ecoponti, che servono a favorire i trasferimenti delle specie tra barriere di paesaggio insormontabili;
- zone multifunzionali dove incentivare modalità di utilizzo del terreno che contribuiscono alla conservazione o al ripristino di ecosistemi sani ricchi di biodiversità, a scapito di altre attività incompatibili con la vita naturale;
- aree in cui mettere in atto misure per migliorare la qualità ecologica generale e la permeabilità del paesaggio;
- elementi urbani come parchi, pareti e tetti verdi, che ospitano la biodiversità e che permettono agli ecosistemi di funzionare ed erogare i propri servizi creando collegamenti tra zone urbane, periurbane e rurali;
- elementi che facilitano l'adattamento ai cambiamenti climatici e la riduzione del fenomeno stesso, come paludi, foreste alluvionali e torbiere acide (per la prevenzione delle inondazioni, l'immagazzinamento di acqua e l'assorbimento di CO₂), che offrono alle specie uno spazio per reagire alle variazioni delle condizioni climatiche.



Punto 6: Gli strumenti finanziari dell'UE possono essere usati per sostenere lo sviluppo di un'infrastruttura verde

Sono diversi gli strumenti finanziari dell'UE che possono essere utilizzati per contribuire alla realizzazione di infrastrutture verdi. I Fondi europei di sviluppo regionale e il Fondo per lo sviluppo rurale, per esempio, offrono un ampio ventaglio di strumenti che possono essere sfruttati per ottimizzare i collegamenti spaziali e ripristinare gli ecosistemi naturali nei territori aperti. Possono altresì essere usati per sostenere la diversificazione economica degli utilizzi del suolo e per creare zone di sfruttamento multifunzionale, intese a mantenere integri gli ecosistemi naturali.

In particolare, i piani di intervento agroambientale o silvoambientale possono sostenere misure volte a incentivare la produzione estensiva, limitare l'uso di antiparassitari o fertilizzanti e incoraggiare pratiche compatibili con la vita della flora e della fauna selvatiche, al fine di ripristinare la biodiversità e il funzionamento degli ecosistemi. Questi regimi contribuiscono anche al mantenimento di caratteristiche del paesaggio che sono indispensabili per la connettività, tra cui le siepi, le fasce di terreno non coltivate che circondano i campi, le macchie boscate o i torrenti.

Nell'ambito del fondo dell'Unione europea per la biodiversità (LIFE Biodiversity) possono essere cofinanziati progetti che migliorano la connettività funzionale tra habitat naturali e favoriscono i trasferimenti delle specie tra aree protette come i siti di Natura 2000. Il progetto LIFE Ambiente offre anche l'opportunità di finanziare elementi di infrastrutture verdi nelle zone urbane e periurbane e di sostenere progetti mirati al consolidamento delle connessioni tra aree boschive. Inoltre, prevede il cofinanziamento di progetti che promuovono iniziative di pianificazione integrata per diffondere l'adozione di approcci orientati agli ecosistemi, allo scopo di ridurre la frammentazione e incoraggiare l'utilizzo multifunzionale del suolo.

Anche gli attori del settore privato stanno inserendo nei loro progetti di sviluppo misure volte a controbilanciare la perdita di biodiversità nell'ambito dei programmi di responsabilità sociale delle imprese. Queste misure, se concepite con finalità ecologiche, possono valorizzare enormemente la biodiversità delle zone che sono state gravemente impoverite dal punto di vista naturalistico.

Punto 7: Elaborare una strategia dell'UE per la realizzazione di infrastrutture verdi in Europa

L'elaborazione di una strategia dell'UE per la realizzazione di infrastrutture verdi è una delle priorità della nuova politica sulla biodiversità dell'Unione europea dopo il 2010. Questo perché un'infrastruttura verde è considerata uno dei principali strumenti per far fronte alle minacce poste alla biodiversità dalla frammentazione degli habitat, dalle trasformazioni intervenute negli utilizzi del territorio e dalla perdita di habitat.

Le infrastrutture verdi saranno determinanti ai fini dell'inserimento della questione della biodiversità in altri ambiti di intervento politici: nel settore agricolo, forestale, idrico, delle risorse marittime e ittiche, nella politica regionale e della coesione, nelle strategie di attenuazione e adattamento ai cambiamenti climatici, nelle politiche relative al settore dei trasporti, al comparto energetico e all'utilizzo del territorio. Rappresenta inoltre uno strumento importante per le direttive in vigore come la direttiva quadro sulle acque, la direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino e le direttive sulla valutazione dell'impatto ambientale e sulla valutazione strategica dell'ambiente.

Infine, sarà prestata particolare attenzione al rafforzamento dell'integrazione degli aspetti correlati alle infrastrutture verdi nei vari programmi di finanziamento dell'UE (per esempio, fondi strutturali e di coesione, PAC, LIFE) in tutto il periodo di programmazione finanziaria attuale e futuro, a partire dal 2013, oltre che al miglioramento della coerenza ecologica della rete Natura 2000.

Nel marzo 2010 il Consiglio europeo dei ministri ha fissato un nuovo obiettivo dell'UE per la protezione della biodiversità nel 2020: «L'UE intende porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici nell'UE entro il 2020, ripristinarli nei limiti del possibile e, al tempo stesso, intensificare il contributo dell'UE per scongiurare la perdita di biodiversità a livello mondiale».



Realizzazione di un ecoponte sopra un'autostrada

Ulteriori informazioni:

Sito Internet dell'UE:

http://ec.europa.eu/environment/nature/ecosystems/index_en.htm

Newsletter Natura 2000:

Numero 27, dicembre 2009

http://ec.europa.eu/environment/nature/info/pubs/natura2000nl_en.htm

Relazioni presentate durante i seminari:

«Workshop della Commissione europea: verso un'infrastruttura verde per l'Europa», marzo 2009

<http://www.green-infrastructure-europe.org/>

http://ec.europa.eu/environment/nature/ecosystems/index_en.htm

Documento orientativo della Commissione europea

Documento orientativo sulla conservazione degli elementi di connettività del paesaggio di fondamentale importanza per la flora e la fauna selvatiche (cfr. l'articolo 3 della direttiva Uccelli (79/409/CEE) e l'articolo 10 della direttiva Habitat (92/43/CEE), agosto 2007 http://ec.europa.eu/environment/nature/ecosystems/docs/adaptation_fragmentation_guidelines.pdf

Progetti finanziati da LIFE

Pubblicazione «In focus» sul progetto LIFE che sostiene le infrastrutture verdi. <http://ec.europa.eu/environment/life>

Progetti di ricerca dell'UE

Progetto UE COST N°341: Frammentazione degli habitat dovuta alle infrastrutture di trasporto <http://cordis.europa.eu/cost-transport/src/cost-341.htm>

© Unione europea, 2010

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.



Ufficio delle pubblicazioni

ISBN 978-92-79-16122-3



9 789279 161223